

Casini: dicci dove andiamo o sarà spaccatura Mastella si organizza al Sud pro Berlusconi D'Onofrio invece vorrebbe «un ruolo culturale» Taviani: «La Democrazia cristiana è morta»

In forse il Consiglio nazionale di dicembre Si cerca una soluzione tecnica che consenta di avere un nuovo segretario entro gennaio I nomi in corsa: Buttiglione e Mancino

La Dc sull'orlo del collasso

Martinazzoli a Segni: «All'unità nazionale non si rinuncia»

La Dc è sull'orlo dell'esplosione. Cruciali le prossime 48 ore per districare il nodo Segni-Lega (Martinazzoli ieri: «Prejudiziale l'unità del paese»), ma anche per risolvere la questione, non solo formale, di come sciogliere il partito. In forse il consiglio nazionale. Casini, Mastella e gli altri chiedono subito un luogo di confronto politico. D'Onofrio «Potrei svolgere un ruolo culturale nel partito di Berlusconi».

dise di lui «Non gli affiderei nemmeno un ruolo onorario. Come può affidargli ora le sorti elettorali del suo partito? In mattinata ha mandato Maltarella e Rosy Bindi a sondare gli umori cangianti di Segni ma non ne ha ricavato molto. Ormai è evidente che i due nariano su strade divergenti. Segni vuole comunque andare al governo e sa bene che i sottostanti di ciò che resta della Dc non gli bastano. Martinazzoli invece a certi principi a certe posizioni non vuole abdicare. Sono quindi posizioni inconciliabili».

contenuta in un documento che ieri sera è stato sottoscritto nel corso di una riunione convocata nella sede del gruppo di Montecitorio. Ma è assai improbabile che Martinazzoli dia delle risposte in tempi brevi. Per tutta la giornata di ieri si è discusso se convocare il consiglio nazionale per sciogliere la Dc. È circolata la data del 21 dicembre. È naturalmente anche su questo punto si sono acciampate le polemiche di chi vuole che il incontro sia un'occasione di dibattito politico (Casini, Mastella) contro piazza del Gesù che vuole farne solo un'occasione tecnica e formale.

giungere alla designazione del successore di Martinazzoli. Il segretario è certo resterà a piazza del Gesù fino al 18 gennaio. Poi chi gli subentrerà? Rocco Buttiglione, non gradito dalla sinistra del partito non avrebbe nemmeno i favori di tutta la destra. Formalmente si Per esempio D'Onofrio vede in lui l'unico uomo che possa reggere le sorti del centro moderato di cui farebbero parte la Lega e Berlusconi, in quanto leader riconosciuto del mondo cattolico organizzato. Ma in realtà il professore pone con-

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA «L'estasi della stasi». Quel deputato dc che accusa ancora Martinazzoli di indecisione non sa che queste sono ore cruciali per il suo partito e per il suo segretario. La Dc è sull'orlo di un'esplosione se fra lui, fra tutti Martinazzoli non ce la fa più fisicamente e psicologicamente, anche ieri ha espresso ai suoi più stretti collaboratori il desiderio di mollare tutto, ma sa che non può fare a meno di restare al suo posto perché quel che resta del partito salterebbe in aria. «Ma anche così non ce la fa a tenere il partito fino al 18 gennaio». Francesco D'Onofrio racconta dei consigli circoscrizionali romani che stanno scegliendo con chi schierarsi a destra con Fini e Alleanza

La conferma Ciraco De Mita in queste ore stralza mediatore fra gli interessi che si fronteggiano: chi l'ha detto - suggerisce - che il segretario abbia aderito al Patto di rinascita nazionale? Di questo hanno discusso ieri sera Martinazzoli e i suoi collaboratori. Al termine il segretario ha detto «La questione dell'unità nazionale è pregiudiziale. Questo è un punto da chiarire con Segni». Il beniamino Andreotta, anche lui alla riunione ha ribadito «In base al programma sentito al congresso della Lega non vedo spazi per un accordo». E così non a caso la sinistra del partito in queste ore sta prendendo le distanze dal leader

Si è parlato anche dei problemi giuridici da risolvere per la legittimità dell'operazione. Ma poi in serata è arrivata la controprova: il consiglio nazionale non si farà più. De Mita per la verità ne spostava la data tra Natale e Capodanno, Pierluigi Castagnetti la collocava dopo il voto sulla Finanziaria (che dovrà passare prima alla Camera e poi al Senato), ma tutto questo serve solo a coprire la decisione di non tenere più la riunione. Il problema è politico, più che tecnico-giuridico, ma potrebbe essere legato anche alla necessità di chiarire i passaggi formali per

Continua l'esame della Finanziaria. D'Alema: «Non c'è maggioranza, siamo noi i garanti»

Tasse meno care per gli universitari

Manovra, democristiani e psi contro Cassese

Passi avanti per la manovra economica, ma il clima resta pesante. Approvati gli articoli del «collegato» su scuola e contratti della pubblica amministrazione, a buon punto pubblico impiego e università. Ma un emendamento Pds sulle tasse universitarie (che apre problemi di copertura finanziaria) fa esplodere la rivolta Dc e Psi. Rinuncia alla delega il sottosegretario Dc Silvia Costa.

primo giorno di malattia dei politici dipendenti invece di avere paga dimezzata, la riduzione è di un terzo e il periodo massimo di congedo straordinario si riduce da 60 a 45 giorni (anziché 30). L'ultimo ostacolo al varo definitivo dell'articolo resta l'esenzione dalla «multa» per categorie speciali di lavoratori come i dializzati.

ranza una pausa dei lavori. E Silvia Costa, sottosegretario all'Università, decide di restituire al ministro Colombo la delega sul diritto allo studio universitario per protestare contro l'emendamento del Pds, ma soprattutto perché si è sentita poco tutelata dal governo. Soddiazione, invece, dalla Sinistra Giovane.

labile il makentonto Dc e Psi è tutt'altro che sedato e restano molte questioni spinose. Il prezzo dei farmaci, la previdenza, le misure fiscali. Il tempo stringe ma con qualche altro «spallata» probabilmente la tabella di marcia verrà rispettata. Intanto Confindustria critica «l'annacquamento» progressivo della Finanziaria. Al momento l'intera partita è decisamente nelle mani del Pds, che con il capogruppo Massimo D'Alema ribadisce che la Quercia è impegnata alla rapida approvazione della manovra, garantendo il numero legale e volendo a favore anche di articoli che non convincono del tutto. «Non è una situazione normale», spiega D'Alema - «in cui c'è una maggioranza di governo. La vecchia maggioranza si è praticamente liquidata e qualcuno si deve far carico di superare questo passaggio difficile e di garantire una transizione ordinata verso le elezioni politiche».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Passi avanti per la manovra economica, in un clima sempre teso. Ieri l'aula di Montecitorio ha approvato l'articolo 4 (sull'autonomia scolastica) e l'articolo 6 (sui contratti della pubblica amministrazione) del disegno di legge collegato alla Finanziaria. È praticamente concluso l'esame degli articoli 3 (pubblico impiego) e 5 (università) e infine a buon punto l'esame dell'articolo 7 (sanità). Dunque, una giornata decisamente proficua per la mano-

Ma non sono mancati momenti di grandissima tensione. Andiamo con ordine. Con 175 sì (tra cui il Pds), 71 no e 90 astenuti è stato approvato l'articolo 4 sulla scuola. Come noto, il sì della Quercia - ha spiegato Nadia Masini - è determinante per l'approvazione, nasceva soprattutto dalla necessità di accelerare l'iter della manovra. A seguire, si è quasi concluso l'esame dell'articolo 3 sul pubblico impiego. È stata trovata una soluzione alla questione della «multa» per il

ramente una pausa dei lavori. E Silvia Costa, sottosegretario all'Università, decide di restituire al ministro Colombo la delega sul diritto allo studio universitario per protestare contro l'emendamento del Pds, ma soprattutto perché si è sentita poco tutelata dal governo. Soddiazione, invece, dalla Sinistra Giovane.

ramente una pausa dei lavori. E Silvia Costa, sottosegretario all'Università, decide di restituire al ministro Colombo la delega sul diritto allo studio universitario per protestare contro l'emendamento del Pds, ma soprattutto perché si è sentita poco tutelata dal governo. Soddiazione, invece, dalla Sinistra Giovane.

«Dovrebbe avviare una riflessione radicale a destra sulla vera natura del fascismo»

Tortorella: «La mia speranza dopo il gesto di Fini»

A proposito dell'omaggio reso dal segretario del Msi Gianfranco Fini ai martiri delle Fosse Ardeatine, Aldo Tortorella ha parlato di una «speranza». «Non riguarda una persona - dice - ma il fatto che quel gesto aiuti una riflessione sulla vera natura del fascismo proprio tra quelli che ne hanno coltivato la nostalgia». Perché è inaccettabile l'equiparazione tra totalitarismo fascista e comunismo

fascista a quel che sia stata la vera natura, pratica e teorica, di quel movimento e di quel regime. Ecco la mia speranza. Proprio perché considero sempre attuale e nettissimo il discrimine antifascista che fonda la nostra democrazia, e quindi storicamente un risultato utile il fatto che sia stato avvertito il bisogno di esprimere almeno su un punto un gesto simbolico.

l'altro. In tutto il contesto storico oggi è giusto e doveroso che i sindaci di Roma e di Napoli - per esempio - si sentano rappresentanti di tutti i cittadini che hanno votato e compresi gli oppositori. Ma ciò lo ripetono vuol dire trasgredire rispetto all'esigenza di una battaglia incessante contro le idee fasciste.

La cosa più pericolosa, da non sottovalutare, è la possibilità che si formi una convergenza tra diversi tipi di destra. Le parole di reciproca opposizione non devono ingannare. Ognuno è portatore di un ipotesi schiosa su un terreno diverso. Bossi allude pesantemente ad una prospettiva da cui potrebbe rivelarsi molto difficile tornare indietro e che porta alla dissociazione - alla separazione - del paese. Fini invece il più saggio è durato contro i marginali e contro tutti quelli che in la gerarchia sociale già stanno sotto. Insomma, la rottura del patto nazionale e la rottura del patto sociale. In fondo sono i miraggi comuni di quella tendenza al sovversivismo delle classi dirigenti italiane - quando temono anche per il minimo dei loro privilegi di cui ci ha parlato Gramsci.

ALBERTO LEISS

ROMA. Il gesto di Gianfranco Fini alle Fosse Ardeatine è destinato a far discutere ancora. Dalla sinistra e dall'antifascismo sono venute reazioni diverse. I commenti più scettici li hanno pronunciati esponenti delle generazioni più giovani. «È solo propaganda», ha detto Pietro Ingrao. «Una delle peggiori operazioni di politica spettacolo», per Renata Nicolini. Invece è stato severo ma meno drastico Leo Valiani: un atto «sinceramente apprezzabile ma non è sufficiente». Pietro Ingrao e Aldo Tortorella si sono spinti ancora più in là. Il primo ha parlato di un «gesto positivo», il secondo ha manifestato un sentimento di «profonda speranza». Tortorella che a 18 anni, come dirigente clandestino del Fronte della gioventù, ha combattuto nazisti e fascisti tra Milano e Genova, conoscendo anche il

C'è una revisione storica che però tende a «riabilitare» il fascismo, in quanto reazione al totalitarismo comunista.

Un democristiano come D'Onofrio apprezza Fini in nome della «pacificazione» nazionale.

Le forze di sinistra può essere solo nella capacità di proporre un nuovo patto nazionale e di nuovo patto sociale. Un vero decentramento di poteri senza rinunciare al principio di uguaglianza dei diritti. Un'economia di mercato che non dimostri gli strumenti indispensabili per essere eguale e che il mercato non può ve-

<p>15-12-1983 MARCELLA ANTONINI nata FERRARI Dino Giuditta e Antonio ricordano con un affetto che non cessa mai. Roma 15 dicembre 1993</p>	<p>15-12-1983 MARCELLA ANTONINI nata FERRARI Dino Giuditta e Antonio ricordano con un affetto che non cessa mai. Roma 15 dicembre 1993</p>	<p>È passata una settimana dalla scomparsa di GIORGIO MACCHIONE padre esemplare della nostra cara Anitiana, le compagne ed i compagni di Tropica ricordano. Tropea 15 dicembre 1993</p>
<p>Dino Antonini sottosegretario per l'unità perennare MARCELLA FERRARI licenziata dal (redop) per rappresentanza politica sindacale e non ammessa a beneficiare della Legge 36/1974 per ulteriore discriminazione dal Ministero del Lavoro. Roma 15 dicembre 1993</p>	<p>È deceduto il compagno partigiano CARLO DUBOIS i compagni della V circoscrizione e della sezione Pds-Francesco Morano si stringono intorno alla moglie ai figli e ai parenti tutti. Roma 15 dicembre 1993</p>	<p>È mancato il compagno GINO BERTIN Lo piangono la moglie Lidia, la figlia Lisa col marito Elio Demaria e i figli Veronica e Daniele. Fratello sorella cognati nipoti parenti tutti. Funerale nella parrocchia S.S. del Sacro Cuore di Gesù venerdì 11/45. Torino 15 dicembre 1993</p>
<p>È mancato il compagno GINO BERTIN Lo piangono la moglie Lidia, la figlia Lisa col marito Elio Demaria e i figli Veronica e Daniele. Fratello sorella cognati nipoti parenti tutti. Funerale nella parrocchia S.S. del Sacro Cuore di Gesù venerdì 11/45. Torino 15 dicembre 1993</p>	<p>È mancato il compagno GINO BERTIN Lo piangono la moglie Lidia, la figlia Lisa col marito Elio Demaria e i figli Veronica e Daniele. Fratello sorella cognati nipoti parenti tutti. Funerale nella parrocchia S.S. del Sacro Cuore di Gesù venerdì 11/45. Torino 15 dicembre 1993</p>	<p>È mancato il compagno GINO BERTIN Lo piangono la moglie Lidia, la figlia Lisa col marito Elio Demaria e i figli Veronica e Daniele. Fratello sorella cognati nipoti parenti tutti. Funerale nella parrocchia S.S. del Sacro Cuore di Gesù venerdì 11/45. Torino 15 dicembre 1993</p>



Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi

COMUNE DI FABBRICO (Provincia di Reggio Emilia)
Avviso di licitazione privata
Ente appaltante: Comune di Fabbrico - via Roma, 37 - 42042 Fabbrico (Pr) - Tel. (0522) 665825 - telefax (0522) 665368
Modalità di aggiudicazione art. 1 lettera C) della Legge 2/273 n. 14 (offerta solo in ribasso)
Oggetto della concessione: costruzione di una residenza sanitaria assistenziale per anziani con annesso centro diurno dell'importo a base d'asta di L. 2.567.999.800 e gestione opere e servizi per la durata di anni 30.
Previsioni richieste al concessionario: realizzazione di opere civili edili, impiantistica, dotazione di arredi ed attrezzature, impianti meccanici (centralizzazione idrico-sanitaria) arredi ed attrezzature e gestione delle opere e dei servizi in particolare quelli attinenti alle aree alberghiere - sociali - amministrative.
Finanziamenti: il concessionario dovrà assicurare a proprio carico il finanziamento di lire 300 milioni. Nella richiesta di invito alla gara le imprese singole od associate dovranno indicare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, i requisiti meglio precisati nel bando di gara.
Per partecipare alla gara occorre presentare al Comune di Fabbrico - via Roma, 37 - 42042 Fabbrico (Pr) domanda in carta legale sottoscritta dal legale rappresentante - redatta in lingua italiana - esclusivamente a mezzo raccomandata. Le richieste di invito dovranno pervenire entro il 30/12/1993. Il Bando integrale è pubblicato sulla G.U. della Repubblica italiana parte seconda del 3/12/1993 n. 294 e potrà essere chiesta copia alla segreteria del Comune di Fabbrico.

Il Sindaco Gozzi Orfeo

UNIONE REGIONALE LOMBARDA PDS
GRUPPO CONSILIARE PDS
REGIONE LOMBARDA

VENERDI 17 DICEMBRE 1993 - ORE 14.30/19.30
presso Regionale Pds - Via Voltauro, 33 - Milano

VERSO LO STATO DELLE REGIONI?
Seminaro interno di valutazione sulle modifiche costituzionali approvate dalla Commissione Bicamerale
Presidente Pierangelo FERRARI segretario regionale Pds Lombardia
Interventi d'apertura Giuseppe COTTURRI direttore del CRS (Centro Riforma dello Stato) Valerio ONIDA Ordinario di Diritto Costituzionale Roberto VITALI Vice Presidente Regione Lombardia
Partecipano Vannino CHITI Presidente Giunta regionale Toscana Antonello FALOMI Segretario regionale Pds Lazio Fiorella GHILARDOTTI Presidente Giunta regionale Lombardia Luigi MARIUCCI Ass. Rif. Istit. Regione Emilia Romagna Marco MINNITI Segretario regionale Pds Calabria Antonio NAPOLI Segretario regionale Pds Campania
Conclusioni di Franco BASSANINI Segretario naz. Pds